

## **INTERLANGUAGE / INTERLINGUA**

Quando si analizzano gli enunciati prodotti dagli studenti di lingue, si può rapidamente riconoscere la presenza di un alto grado di sistematicità anche laddove sia presente una certa scorrettezza. Già nel 1972 Selinker introdusse il concetto di *INTERLANGUAGE* per definire la fase di evoluzione linguistica del discente di L2. Selinker illustrò due differenti aspetti: da un lato un “imperfetto” sistema strutturato costruito dall’apprendente in una determinata fase del suo personale sviluppo linguistico; dall’altro sistemi linguistici sviluppantisi in sequenza l’uno dall’altro, ovvero in un *continuum di interlingue* che rappresenta il nocciolo del *processo* di apprendimento individuale.

I risultati derivati in seguito alle ricerche acquisizionali in merito all’interlingua sono considerevolmente rilevanti per la didattica delle lingue straniere e seconde: questo vale in particolare per la scoperta che gli apprendenti, nel processo di acquisizione di una seconda lingua, fanno capo ad una sorta di meccanismo interno, di sillabo innato, il quale determina la reale sequenza di acquisizione degli elementi linguistici non sempre corrispondenti agli obiettivi stabiliti dal docente e dai curricula scolastici.

Quali le implicazioni per la nostra pratica didattica in qualità di insegnanti di lingue? A questa e ad altre simili domande è dedicata la giornata di formazione di quest’anno per la quale possiamo avvalerci del prezioso contributo del Professor Gabriele Pallotti, uno dei maggiori esperti nel campo dell’acquisizione dell’italiano L2. Il Professor Pallotti insegna Didattica delle Lingue Moderne presso l’Università di Modena e Reggio Emilia, conduce da anni ricerca sul tema “Interlingua” e ci aiuterà a costruire un ponte tra ricerca e pratica didattica.